



IL MAMMIFERO, DI 8 ANNI, HA SCONFITTO IL CANCRO

Nuova criniera per il leone Leo

Anno nuovo, criniera nuova. Il 2016 per Leonardo, il leone di otto anni salvato dal cancro, sarà infatti l'anno della rinascita. Per lui l'intervento, compiuto a Lodi, dagli esperti dell'ospedale veterinario dell'Università degli Studi di Milano è perfettamente riuscito e i risultati sono evidenti. La chioma di Leonardo, nato in cattività e oggi al Parco safari delle Langhe di Murazzano (Cuneo), non è ancora della normale lunghezza, ma poco ci manca. Oltre al pelo, Leo ha ripreso anche i kg persi: insomma la malattia è alle spalle.



ge, infatti non solo l'obbligo di assicurazione per gli esercenti la professione sanitaria, ma anche e soprattutto la c.d. azione diretta, cioè la possibilità per il danneggiato di instaurare il procedimento per danni direttamente contro l'assicurazione. È istituito per legge un c.d. Fondo di garanzia cui i danneggiati potranno accedere in caso di messa in liquidazione dell'assicurazione o di superamento dei massimali di polizza. È prevista inoltre la pubblicazione sul sito dell'ospedale di tutti i risarcimenti pagati negli ultimi 5 anni e il tentativo di conciliazione giudiziale obbligatorio. «Attualmente la situazione assicurativa delle aziende ospedaliere italiane è catastrofica e il tentativo di affrontare l'aumento dei costi con franchigie di polizza importanti è fallito. Anzi i nostri studi dimostrano che

laddove abbiamo le maggiori franchigie, cioè la previsione contrattuale che l'ospedale paghi di tasca propria fino a una certa somma, maggiori sono gli esborsi per i risarcimenti. Il sistema va riequilibrato, togliendo all'Assicuratore, gestore d'interessi privati, i lacci che paralizzano la sfera pubblica come la Corte dei Conti. Molti ospedali non hanno un apparato liquidativo, altri sono addirittura commissariati e quindi completamente paralizzati» spiega un esponente di Am Trust, compagnia che copre l'80% del rischio sanitario nazionale. In qualità di avvocato che tutela i danneggiati da malasanità noto un cambiamento in positivo: la signora Giuseppina, morta per infarto dopo essere stata dimessa dal Pronto soccorso di un ospedale romano con qualche antidolorifico, con la nuova legge sarebbe immediatamente risarcita dall'assicurazione che oggi non liquida il danno, nonostante l'accordo, perché l'Asl laziale è commissariata. I familiari di Salvatore, deceduto all'ospedale di Enna per *malpractice* medica, con la vigenza del nuovo testo potrebbero esperire la causa a Milano invece che in Sicilia, essendo la sede della compagnia nel capoluogo lombardo. Oggi, infatti, i consulenti chiamati a decidere dal tribunale sono del medesimo distretto giudiziario dell'ospedale incriminato con la conseguenza che per taluni, pur in presenza di conclamata malasanità, la morte rimane una complicanza della vita!

www.matteomion.com

Pillole di salute

Rompere il muro di silenzio e punire penalmente ogni violenza sulle donne

LUCA BERNARDO

■ ■ ■ No alla violenza sulle donne. Centinaia di persone tra uomini e donne in piazza a Colonia per protestare contro quello che è accaduto la notte di Capodanno: 379 le denunce di molestie e aggressioni sessuali sporte alla polizia. Le ricerche dell'Unecce compiute negli ultimi dieci anni dimostrano che la violenza contro le donne è endemica, nei paesi industrializzati come in quelli in via di sviluppo. Le vittime e i loro aggressori appartengono a tutte le classi sociali, culturali e a tutti i ceti economici. Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), almeno una donna su 5 ha subito abusi fisici o sessuali da parte di un uomo nel corso della vita. E il rischio maggiore sono i familiari, mariti e padri, seguiti dagli amici: vicini di casa, conoscenti stretti e colleghi di lavoro o di studio.

In Italia i primi Centri Antiviolenza sono nati alla fine degli anni '90, tra cui la Casa delle donne maltrattate di Milano. Ad oggi sono varie le organizzazioni che lavorano sui vari tipi di violenza di genere. Nel 2008 è nata una federazione nazionale che riunisce 65 Centri antiviolenza in tutta Italia: «D.i. Re: Donne in Rete contro la violenza alle donne». I fatti mediatici ci narrano purtroppo una visione del mondo protesa alla violenza. Sappiamo che la violenza sulle donne ha radici lontane e profonde. Non si nasce di certo aggressivi o violenti, ma sono le diverse vicende familiari, sociali e culturali che formano le personalità degli uomini. Un intreccio tra educazione, esperienza ed espressioni psicologiche che possono arrivare a sfociare in violenza. Una violenza generale se pensiamo a quella che avviene a scuola in cui le vittime di bullismo sono la parte lesa o anche verso i soggetti della fascia più debole. La violenza sulle donne è una delle espressioni della violenza e della crudeltà umana. Per questo tipo di violenza si è solito fare una distinzione tra tre diverse tipologie: violenza psicologica, fisica e sessuale. Tutte hanno come denominatore la predominanza di un soggetto sull'altro, del controllo sull'altro. Le manipolazioni possono essere varie e inglobano le vittime in una spirale di seduzione, manipolazione, condizionamento e dominio fisico in una *escalation* crescente. Una maggiore difficoltà la si incontra nell'individuare le violenze psicologiche, i cui confini non sono definiti. Spesso, la violenza psicologica viene negata dall'aggressore, non ci sono dati oggettivi che provano quanto la vittima espone di subire; questo di frequente produce nel soggetto che subisce il dubbio e l'incertezza. Il *gaslighting* è un comportamento altamente manipolatorio messo in atto da una persona abusante perché la sua vittima arrivi a dubitare della propria sanità mentale, della propria capacità di giudizio, a mettere in discussione le proprie percezioni e valutazioni, a sentirsi dipendente e confusa, fino a convincersi di esser pazzo o di stare per diventare. È una forma di manipolazione psicologica che rientra nel processo di *brainwashing* (lavaggio del cervello) che alcuni uomini usano per fiaccare le energie mentali e fisiche delle loro partner/vittime. La violenza alle donne è una realtà che va combattuta e che deve essere necessariamente posta al centro dell'attenzione. Un primo passo per proteggere le vittime che una società civile deve compiere è condannare, anche dal punto di vista giuridico, l'atto lesivo. Parlare, denunciare e trovarsi tutti insieme con un pensiero comune anti-violenza è un ulteriore passo per capire e comprendere. Un impegno civile che sia diffuso e non più nascosto, per far sentire a tutte le donne vittime che non sono sole e che il silenzio per atti atroci e orribili va sempre rotto!

*Direttore del Dipartimento Materno-Infantile Fatebenefratelli e Oftalmico

Con le nuove norme spenderanno fino a 15mila euro all'anno

Per i medici polizze carissime: l'ospedale non li copre più

La legge Pd in via di approvazione scarica il danno da risarcire ai malati sui singoli dottori. Che dovranno dotarsi di «super» assicurazioni. E la sanità rischia il caos

MATTEO MION

■ ■ ■ Persino l'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici, intitolava un recente dossier sulla malasanità: «Il grande caos».

Il Pd ha così intenzione di mettere mano al comparto normativo della responsabilità medica e le nuove disposizioni non sono entrate per un soffio nel decreto legge sulla Stabilità, ma la loro approvazione è ormai imminente.

Il settore assicurativo sanitario richiederebbe un intervento organico del Legislatore e non un decretino carico di buone intenzioni che rischiano però di rimanere lettera morta. Il testo di legge, che ha superato il vaglio della Commissione Affari sociali della Camera, presenta novità molto interessanti che, da un lato, potranno agevolare il paziente danneggiato, ma, dall'altro gettano, eccessivamente la croce addosso ai medici. Infatti, dopo i primi articoli che prevedono l'istituzione dell'ennesimo inutile Osservatorio a carico del contribuente ed enfatizzano la tragicomica figura del Difensore civico, il cuore della legge istituzionalizza la cosiddetta azione di rivalsa: ossia la

LA SCHEDA

LE NUOVE NORME

Soltanto per un soffio non sono entrate nel decreto legge sulla Stabilità, ma il Pd ha intenzione di approvare a brevissimo le nuove disposizioni sulla responsabilità medica. Il testo di legge, infatti, ha già superato il vaglio della Commissione Affari sociali della Camera

L'AZIONE DI RIVALSA

Il cuore della legge istituzionalizza la cosiddetta azione di rivalsa: ossia la possibilità per l'ospedale di rivalersi sui singoli medici, arrivando persino a trattenere parte del loro stipendio, per risarcire i danni arrecati ai pazienti

ASSICURAZIONI RECORD

Con l'introduzione di questa nuova normativa, quindi, i medici dovranno dotarsi di polizze idonee per non trovarsi alla fame. I più penalizzati saranno i ginecologi che per un'assicurazione potranno arrivare a spendere dagli attuali 3-4mila fino a 15mila euro. Un ortopedico potrà pagare anche 5mila euro contro gli attuali 2mila, stessa sorte potrebbe capitare ai radiologi che dovranno sborsare fino a 8mila euro. Per compensare la batosta economica, ai camici bianchi è stata concessa la depenalizzazione dei reati di omicidio colposo e lesioni

possibilità dell'ospedale di rivalersi sui singoli medici, ivi inclusi i propri dipendenti con trattenuta direttamente dallo stipendio per il danno risarcito ai malati. In altre parole, l'incapacità oramai cronica degli ospedali pubblici di far fronte alle richieste danni viene scaricata interamente sulla tasche dei medici che devono pertanto dotarsi di polizza idonea per non trovarsi alla fame: dal «grande caos» passeremo così al «tutti contro tutti»!

I costi delle polizze sanitarie rischiano di schizzare alle stelle: un ginecologo potrebbe arrivare a spendere dai 10 ai 15mila euro l'anno per un'adeguata copertura contro i 3-4mila attuali. Un ortopedico anche 5mila contro i 2.000 di oggi e un radiologo 7-8mila contro i 3.000 odierni. A compensazione della bastonata economica ai camici bianchi è concessa la depenalizzazione dei reati di omicidio colposo e lesioni (risponderanno solo per colpa grave e dolo) con l'introduzione di uno specifico art. 590 ter c.p.. Aumentano almeno sulla carta le tutele per i danneggiati, fotocopiando il modello civilistico della circolazione stradale: vi-

«Più impegno del governo sulla sanità pubblica»

Camici bianchi in rivolta: pronti 2 giorni di sciopero

■ ■ ■ I medici tomano sul piede di guerra. Dopo lo sciopero del 16 dicembre e la manifestazione di piazza a Roma i camici bianchi sono pronti a replicare con 48 ore di astensione dal lavoro. «I medici sono l'unica opposizione alle politiche sanitarie del Governo», scrive Costantino Troise, segretario nazionale dell'Anao Assomed sull'edizione di gennaio del giornale del sindacato che in copertina titola «La protesta continua: verso altre 48 ore di

sciopero». La richiesta dei medici è pressoché la stessa della protesta di dicembre: «Chiediamo un confronto serio col governo» rimarca Troise, «per il rilancio della sanità pubblica e la valorizzazione del ruolo dei medici. Non intendiamo assistere da spettatori impotenti al declino del Servizio sanitario nazionale, colpito da continui tagli, e del patrimonio professionale rappresentato dalla classe medica».

Sul tavolo della sanità restano ancora molti

nodi da sciogliere: il rinnovo del contratto di lavoro, il problema della questione dei precari da regolarizzare (che sarebbero circa 15mila, ossia l'11,5% del totale dei medici ospedalieri). A rendere ancora più complesso il quadro generale è la normativa dell'Unione europea sugli orari di lavoro, che impone precisi paletti per turni e riposi: «La situazione in vari ospedali è già difficile ed è necessario un aumento degli organici, ma le assunzioni previste nella Legge di Stabilità appaiono più che altro come una mera intenzione poiché» conclude Troise, «non ci sono assolutamente risorse certe».